

DIVERSE FORME CHE SI PRESENTANO NEL FILOSOFARE ATTUALE

(VISIONE STORICA DI SISTEMI FILOSOFICI)

Un'epoca che ha alle spalle come un passato una tale quantità di sistemi filosofici sembra dover pervenire a quella indifferenza che la vita consegue dopo che si è cimentata in tutte le forme.

Se l'individualità ossificata non rischia più se stessa nella vita, il desiderio di totalità si manifesta ancora come desiderio di completezza delle conoscenze: essa cerca di procurarsi, per mezzo della molteplicità di ciò che ha, l'apparenza di ciò che non è. Trasformando la scienza in una conoscenza l'individualità le ha negato la vivente partecipazione che la scienza esige, ed ha mantenuto la scienza lontana, ed in mera forma oggettiva, e se stessa indisturbata nella propria caparbia particolarità contro tutte le pretese di elevarsi all'universalità.

Nessun sistema filosofico può sottrarsi alla possibilità di un simile recepimento: ognuno è capace di essere trattato storicamente. Come ogni figura vivente appartiene nel contempo al fenomeno, così una filosofia come fenomeno si è consegnata a quella potenza che può trasformare il sistema in una morta opinione e, fin dall'inizio, in un passato. [...]

L'essenza della filosofia è propriamente priva di fondamento per le peculiarità, e per giungere alla filosofia è necessario, se il corpo esprime la somma delle peculiarità, precipitarsi dentro a *corps perdu*; infatti la ragione, che trova la coscienza impigliata in particolarità, diviene speculazione filosofica solo elevandosi a se stessa e affidandosi unicamente a se stessa e all'assoluto, che diviene insieme suo oggetto; ciò facendo essa non rischia altro che finitezze della coscienza, e per superarle, e costruire l'assoluto nella coscienza, si eleva alla speculazione ed ha colto nella mancanza di fondamento delle limitazioni e delle peculiarità il suo proprio fondamento in se stessa.

Poiché la speculazione è l'attività dell'unica e universale ragione su se stessa, allora essa, se ha liberato il proprio punto di vista dalle casualità e limitazioni, deve, invece di vedere nei sistemi filosofici di diverse epoche e menti solo diversi modi e opinioni meramente peculiari, trovare attraverso le forme particolari se stessa, - e altrimenti trovare una mera molteplicità di concetti e opinioni intellettuali, e una simile molteplicità non è filosofia.

Quanto è veramente peculiare in una filosofia è l'individualità interessante, in cui la ragione si è organizzata una figura per mezzo dei materiali di costruzione di una determinata epoca; la ragione speculativa determinata trova in ciò spirito del suo spirito, carne della sua carne, vi si intuisce come una e medesima, e come un'altra essenza vivente.